

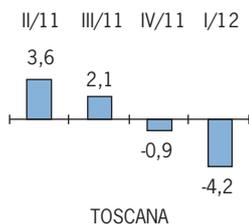


I Trimestre 2012: la lunga crisi

Riccardo Perugi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



TOSCANA

Annunciati da un progressivo peggioramento del ciclo economico a partire dalla metà dello scorso anno, gli indicatori congiunturali di inizio 2012 confermano l'accentuarsi delle difficoltà che hanno caratterizzato l'economia regionale nella parte finale del 2011.

Da un lato, le manovre correttive dei conti pubblici hanno prodotto effetti depressivi sulla domanda interna, anche attraverso una riduzione del reddito disponibile conseguente ai più elevati livelli di tassazione. La ripresa delle dinamiche inflazionistiche (la crescita dei prezzi al consumo ha superato nel trimestre il 3%) ha inoltre contribuito ad una ulteriore compressione del potere d'acquisto delle famiglie, già messe a dura prova dal peggioramento degli indicatori relativi al mercato del lavoro. Fra l'inizio del 2011 ed il I trimestre del 2012, in base ai dati Istat, ad un significativo incremento dell'offerta di lavoro (tasso di attività +1,5 punti percentuali) si è contrapposta una sostanziale stazionarietà dal lato della domanda (tasso di occupazione +0,2 p.p.), ed il tasso di disoccupazione è così passato nello stesso arco temporale dal 6,7% all'8,4%.

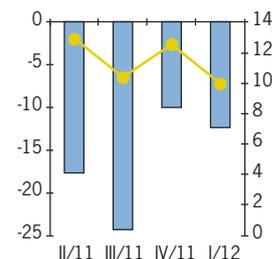
Dall'altro, le incerte prospettive del quadro macroeconomico - legate alla stagnazione del mercato europeo ed al rallentamento di quelli extra-europei sono alla base della ridotta domanda per beni di investimento da parte delle imprese. Nel I trimestre dell'anno in corso le importazioni di beni strumentali hanno ceduto del 12,7% su base tendenziale (dati Istat), dopo che nel 2011 la spesa per investimenti delle imprese manifatturiere era diminuita del 4,7% (fonte Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana). Nel frattempo, la produzione industriale è tornata a far segnare un risultato decisamente negativo (con una riduzione di oltre quattro punti percentuali nel primo trimestre), e ciò ha determinato una marcata contrazione dell'import di beni intermedi (-15,4% al netto dei metalli preziosi). Se consideriamo che anche le importazioni di beni di consumo non durevoli hanno fatto registrare una decisa flessione nel trimestre in esame (-8,4% il tendenziale), gli acquisti dall'estero sono diminuiti nel complesso del 7,0% fra gennaio e marzo (a valori correnti e sempre al netto dei metalli preziosi): un altro sintomo dell'intonazione "depressiva" dell'attuale fase congiunturale.

Al tempo stesso, le esportazioni hanno continuato a crescere (+4,3% al netto dei metalli preziosi): il contributo della domanda estera netta è stato pertanto positivo, contribuendo almeno in parte a controbilanciare le spinte recessive provenienti dal fronte interno. Analogamente, il turismo estero ha continuato nella propria progressione, tornando ad accelerare (+6,5% le presenze straniere nel I trimestre 2012) rispetto alla chiusura di fine 2011 (+4,8% il dato del IV trimestre) e compensando in qualche modo la debolezza della domanda interna. Sia l'andamento del turismo estero che quello dell'export restano tuttavia al di sotto delle performance che ne avevano caratterizzato il recupero nel corso del 2010 (e dell'inizio del 2011), mitigando solo in parte un clima di fiducia che, per imprese e famiglie, è pesantemente condizionato soprattutto dal persistere di una crisi che - a settembre - entrerà nel suo quinto anno da quando le pre-esistenti tensioni sul fronte finanziario hanno innescato ripercussioni negative per l'intera economia reale.

Il ritardo con cui si affacciano soluzioni di natura "sistemica", adeguate cioè a gestire uno scenario complesso sul fronte sia interno che internazionale, non fa del resto che accrescere le preoccupazioni legate ai tempi di uscita da una situazione che presenta un riacutizzarsi delle difficoltà anche sotto il profilo dell'accesso al credito. In Toscana, i prestiti alle imprese sono infatti diminuiti a marzo del 4,1% su base annuale, con variazioni del -3,4% nel caso dei servizi, del -4,9% nel manifatturiero e del -9,2% nell'edilizia (fonte Banca d'Italia). Gli stessi dati di demografia imprenditoriale sembrano infine cogliere il crescente clima di sfiducia che caratterizza percezioni ed aspettative degli operatori economici, con indicatori di nati-mortalità che hanno rallentato dal +1,6% del I trimestre 2011 al +0,5% del I trimestre 2012, ed anche le prospettive occupazionali sembrano destinate a peggiorare ulteriormente. Secondo l'ultima rilevazione Excelsior (fonte Unioncamere), infatti, le assunzioni programmate dalle imprese toscane nel terzo trimestre sono circa di 9 mila, il 21% in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre quelle in uscita sono quasi 15 mila, per un saldo netto negativo di 6 mila unità.

CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

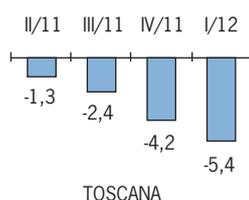
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



■ Tasso di variazione (scala sx)
● Ore totali (scala dx in mln.)

VENDITE AL DETTAGLIO

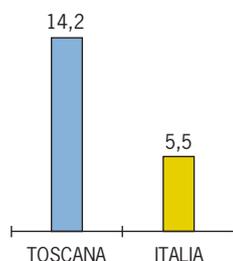
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



TOSCANA

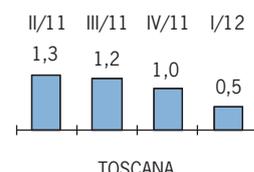
ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente
a prezzi correnti



DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

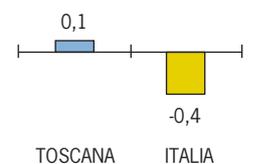
Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



TOSCANA

OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



... all'interno

**Domanda
esterna**

PAGINA 2

**Domanda
interna**

PAGINA 3

**Industria
manifatturiera**

PAGINA 4

**Edilizia e
servizi**

PAGINA 5

**Mercato
del lavoro**

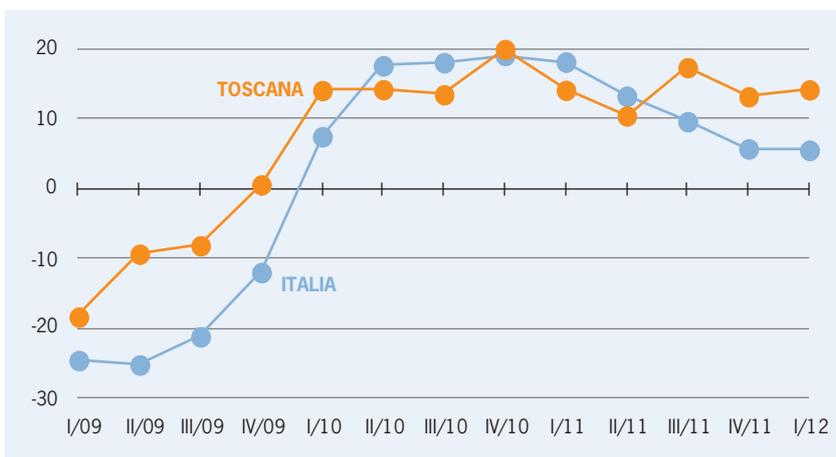
PAGINA 6

Province

PAGINA 7-8

Domanda esterna

Nel primo trimestre 2012 la Toscana ha leggermente accelerato il proprio tasso di crescita tendenziale (+14,2%) invertendo il rallentamento verificatosi nel trimestre precedente. Da sottolineare che parte di questo andamento è dovuto alla distorsione dei flussi di metalli preziosi. ■



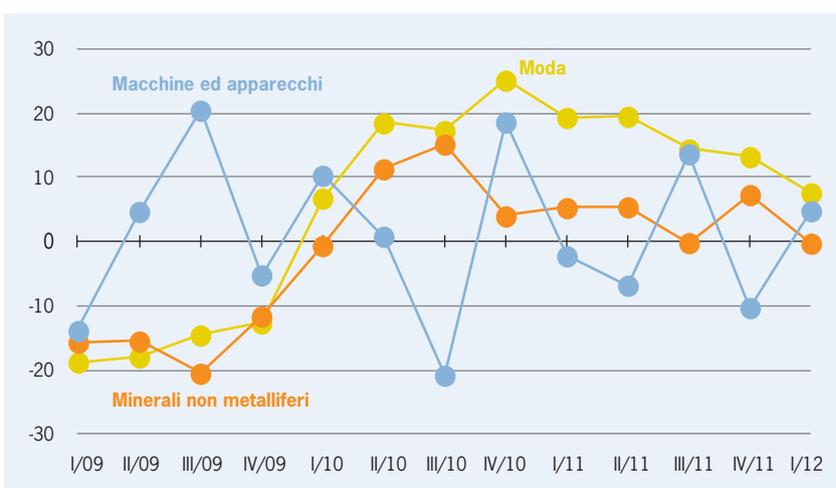
ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel primo trimestre le esportazioni del settore moda crescono del 7,6% in decelerazione rispetto allo stesso dato tendenziale del trimestre precedente.

Risulta ferma la dinamica delle esportazioni del settore dei minerali non metalliferi (-0,3%) mentre le macchine e apparecchi, dopo il crollo del trimestre precedente, tornano a crescere del 4,8%. ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Prosegue nel I trimestre 2012 il rallentamento della crescita delle presenze turistiche (+0,8%), soprattutto per la riduzione osservata nelle strutture extra-alberghiere (-3,0%). Alla ripresa della crescita delle presenze di turisti stranieri (+6,5%) si contrappone l'ulteriore contrazione delle presenze interne. ■



TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2009-2010 definitivi, 2011 provvisori, I trimestre 2012 stimati)

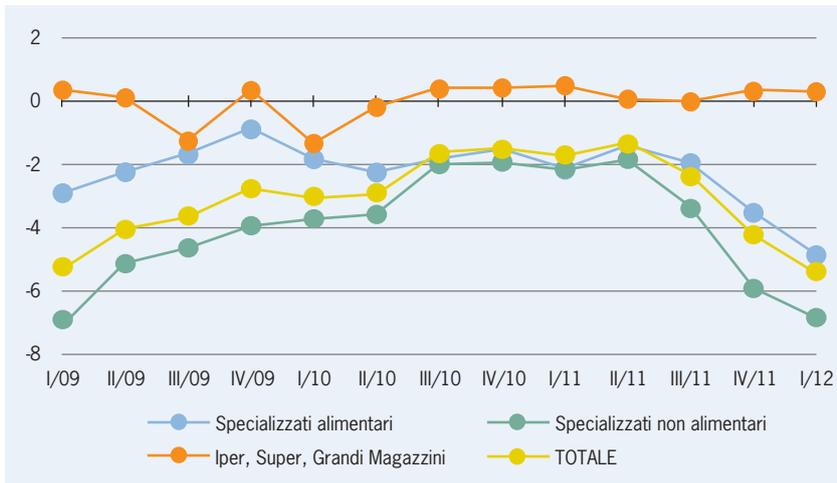
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati provvisori ISTAT

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

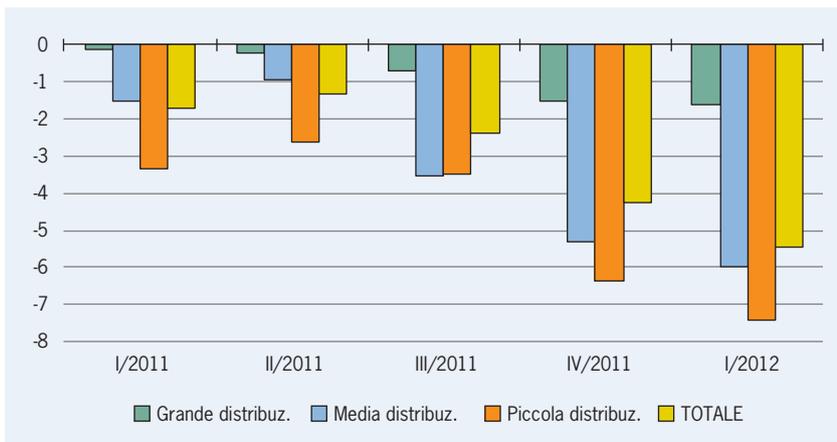


Calano del 5,4% le vendite al dettaglio in Toscana nel primo trimestre del 2012. Per un risultato altrettanto negativo bisogna tornare ai primi tre mesi del 2009, quando ebbe inizio la crisi economico-finanziaria internazionale. Il settore alimentare registra un -4,8% e il non alimentare un -6,8%, mentre resta positivo il fatturato delle strutture de-specializzate, che aprono il 2012 con un +0,3%.

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

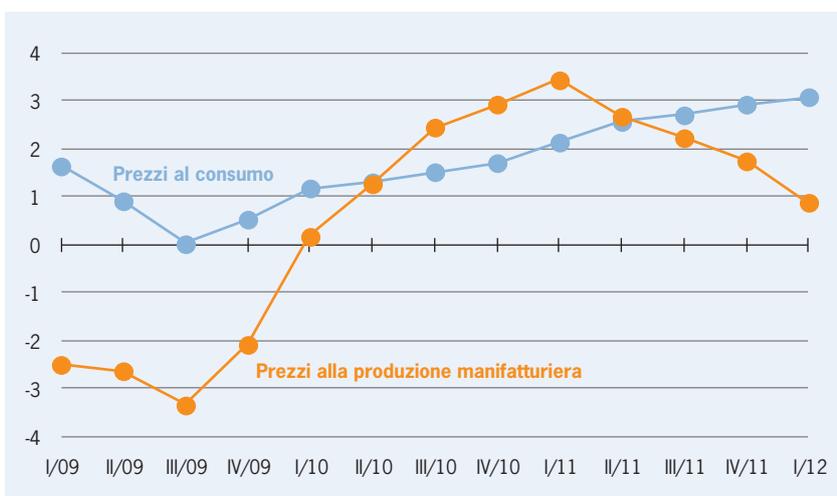


La riduzione delle vendite è più pronunciata nelle piccole strutture (-7,4%), seguite dalle medie che perdono altri 6 punti percentuali di fatturato. La grande distribuzione perde l'1,6% registrando il secondo trimestre consecutivo di vendite in netto calo.

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

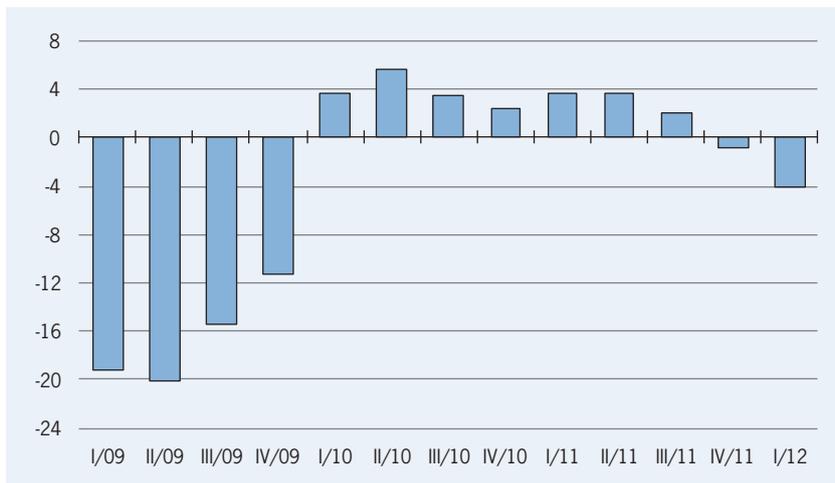
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



L'indice dei prezzi alla produzione del comparto manifatturiero registra un ulteriore rallentamento, attestandosi al +0,9% nel trimestre. L'ulteriore incremento del tasso di inflazione risente particolarmente delle dinamiche tariffarie delle utilities e dei trasporti.

Industria manifatturiera

Si aggrava ulteriormente il rallentamento del ciclo economico già segnalato in chiusura del 2011. L'indicatore della produzione industriale per le imprese manifatturiere con almeno 10 addetti è infatti sceso del 4,2%, in linea con il peggioramento registrato anche a livello nazionale. La frenata produttiva sembra rispondere all'indebolimento generalizzato degli indicatori di domanda. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Dei dieci settori monitorati ben otto riportano variazioni produttive negative, seppure di intensità diversa, e tra quelli in crescita le variazioni risultano piuttosto modeste. In forte contrazione tessile e abbigliamento, prodotti in metallo e legno e mobilio, che perdono più della media regionale. ■

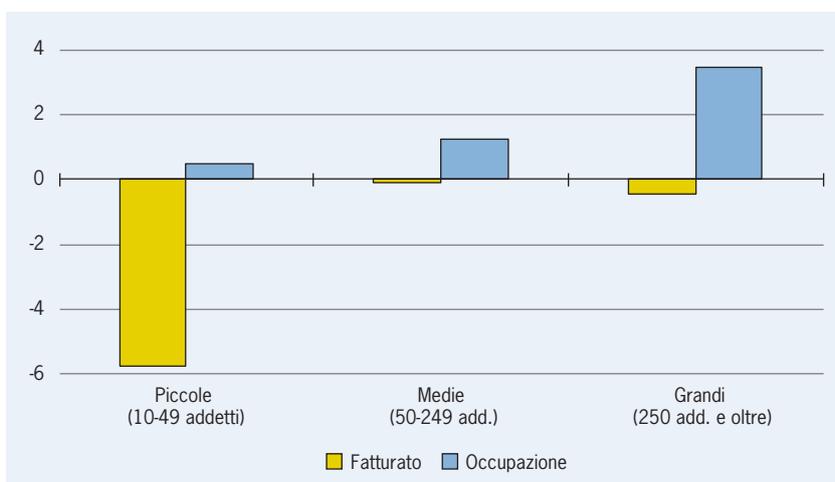
Settori di attività	I/2011	II/2011	III/2011	IV/2011	I/2012
Alimentari, bevande e tabacco	0,8	2,6	0,3	-1,9	-1,7
Tessile e abbigliamento	6,6	4,1	2,1	-3,6	-9,9
Cuoio, pelli e calzature	7,7	12,2	9,2	6,2	-2,1
Legno e mobilio	-2,1	-4,8	-4,8	-0,6	-8,1
Prodotti in metallo	3,5	-0,1	-2,6	-0,9	-8,6
Industria meccanica	10,9	7,3	7,0	2,6	2,8
Elettronica e mezzi di trasporto	0,9	-1,9	0,1	-4,9	-4,0
Prodotti non metalliferi	-3,6	-0,1	8,4	2,2	1,9
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	8,3	11,7	3,0	1,3	-2,2
Manifatturiere varie	-2,3	-1,0	-3,3	-7,8	-4,7
TOSCANA	3,7	3,6	2,1	-0,9	-4,2

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Anche in questa nuova fase di difficoltà a soffrire maggiormente sono le piccole imprese, che vedono scendere la produzione del 6,6%, con tutti gli indicatori di domanda in forte arretramento. Su livelli decisamente più contenuti le medie (-0,6%) e le grandi (-0,5%), con dinamiche analoghe a quelle del fatturato. Il dato occupazionale non risente ancora della nuova frenata produttiva. ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

Variazioni % tendenziali nel I trimestre 2012

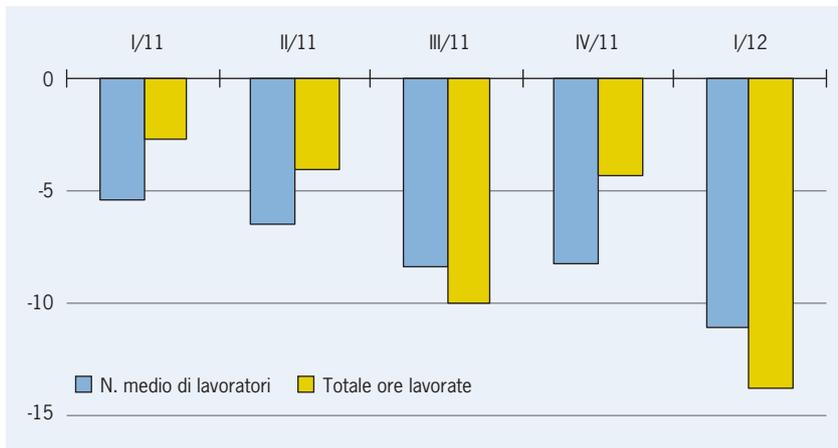
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Torna ad aggravarsi la crisi del settore edile nel trimestre di apertura 2012. Dopo il lieve miglioramento registrato a fine 2011 diminuiscono di oltre dieci punti percentuali sia il numero di lavoratori (-11,1%) che le ore lavorate (-13,7%).

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

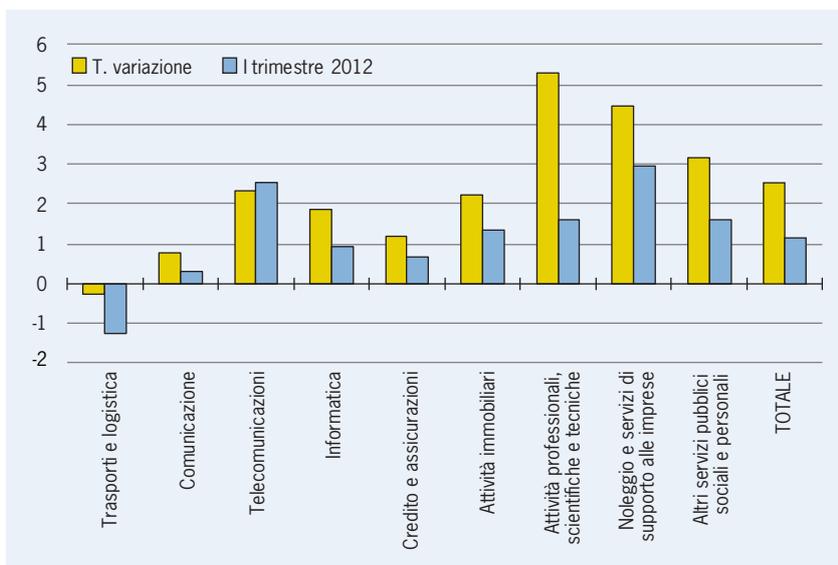
	I/11	II/11	III/11	IV/11	I/12
Produzione di cemento	7,0	10,9	-0,9	8,0	-23,4
Imprese registrate	1,2	1,1	1,0	0,6	-0,5
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-15,3	-17,5	-28,7	-35,0	-36,8
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-18,5	-41,7	-40,7	-57,7	-50,5
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-27,5	-29,7	-14,4	-31,3	-8,3
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	-47,5	-61,7	-2,4	-31,7	-56,5

Il comparto edile regionale continua ad attraversare un periodo di forti difficoltà. Alla nuova riduzione della produzione di cemento si accompagna, per la prima volta, una riduzione del numero di imprese registrate agli archivi camerali. Ancora fortemente negativi i dati relativi alle erogazioni di credito per investimenti e per acquisto di immobili.

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Prosegue la crescita del tessuto imprenditoriale nei servizi, sebbene in generalizzato rallentamento. A mostrare la maggiore dinamicità sono il noleggio e servizi di supporto alle imprese (+3,0%) e le telecomunicazioni (+2,5%), mentre trasporti e logistica fanno registrare ancora una volta una contrazione del tessuto imprenditoriale (-1,3%).

Mercato del lavoro

Dopo il terzo e quarto trimestre del 2011 negativi, la crescita tendenziale del numero di occupati in Toscana registra nel primo trimestre 2012 una inversione positiva, seppur lieve (+0,1%), con un aumento di 1.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2011. Un po' più marcata è la crescita congiunturale con un tasso dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, che si traduce in termini assoluti in un aumento di 4.000 unità. ■

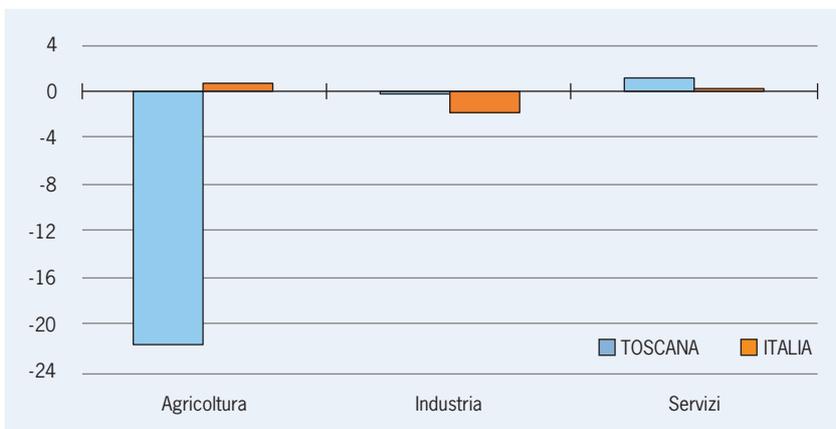


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati.
Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel primo trimestre del 2012 la dinamica tendenziale dell'occupazione è pressoché ferma (+0,1%). Si conferma il trend negativo del settore dell'agricoltura che registra ancora una forte diminuzione del 21,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il settore dell'industria tiene con un (-0,1%) mentre i servizi confermano il buon andamento del trimestre precedente rafforzando il trend positivo con un +1,3%, controbilanciando in parte le perdite degli altri settori. ■

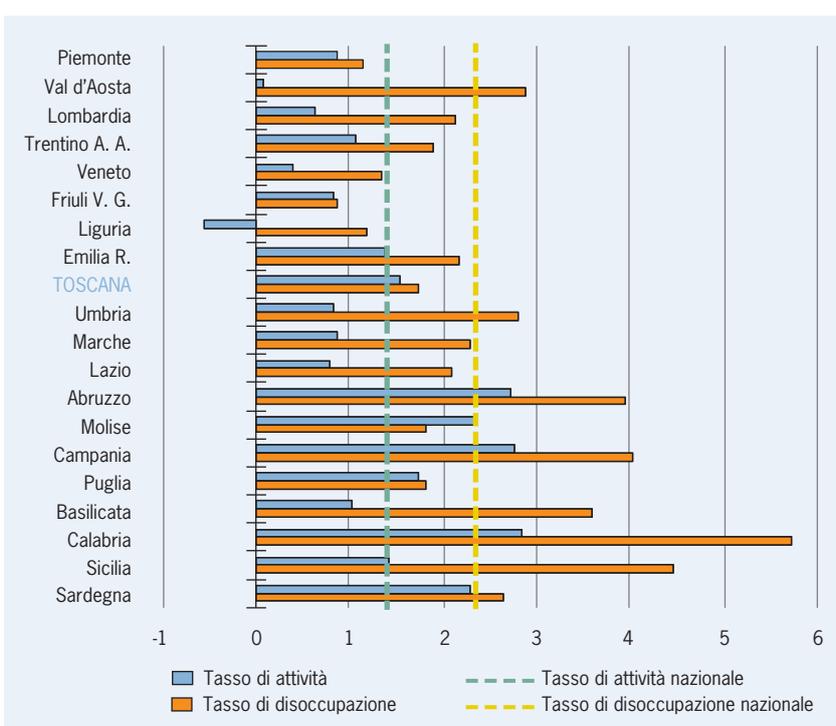


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In termini tendenziali il tasso di disoccupazione aumenta di 1,7 punti attestandosi a 8,4% nel primo trimestre 2012 rispetto al 6,7% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di attività aumenta di un punto e mezzo attestandosi al 69,2%. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute I trimestre 2012 su I trimestre 2011

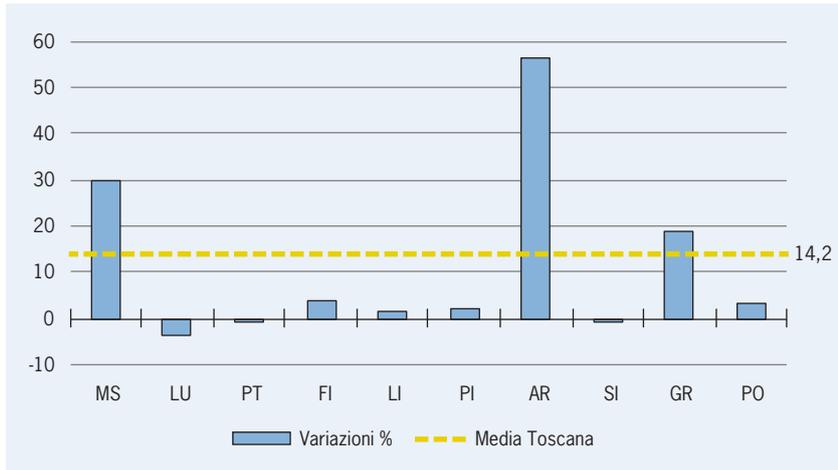
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

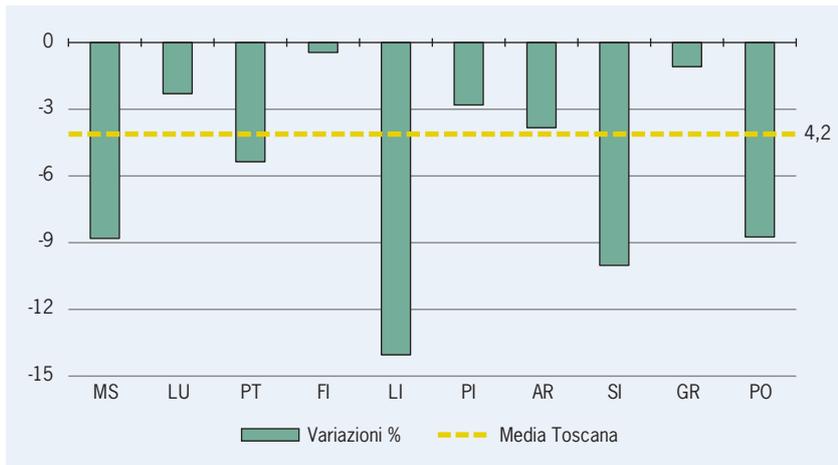


La crescita delle esportazioni in Toscana (+14,2%) è frutto dell'andamento positivo di 7 province su 10. La crescita maggiore si registra nella provincia di Arezzo (+56,4%), anche se tale dinamica risulta distorta all'andamento del corso dei metalli preziosi. Anche la forte crescita di Massa Carrara (+30,1%) è connessa alla multiperiodicità dell'export del settore meccanico. La perdita maggiore si registra nella provincia di Lucca (-3,9%) e, anche se di scarsa entità, nelle province di Siena e Pistoia (rispettivamente -1,1% e -0,9%).

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

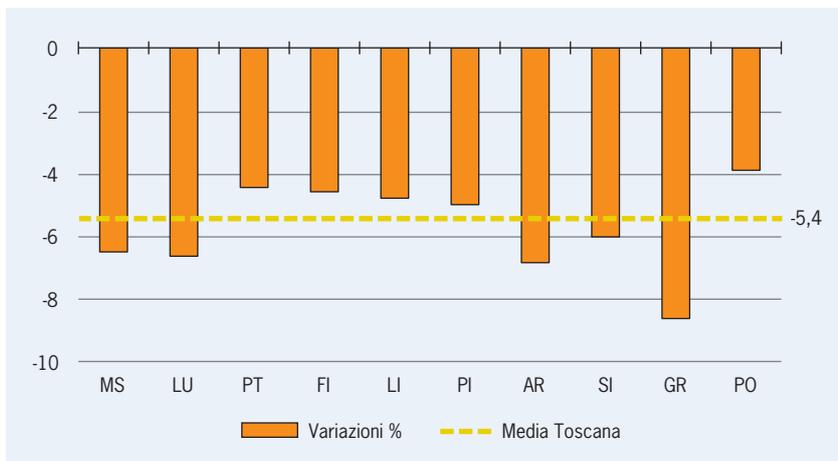


L'andamento territoriale della produzione manifatturiera risulta negativo in tutti i territori, seppure con intensità differenti. La caduta interessa particolarmente le province di Livorno (che vede crollare i settori della meccanica allargata), Siena, Massa Carrara e Prato, mentre Firenze e Grosseto riportano solo lievi diminuzioni.

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

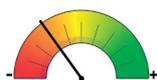
Fonte: Unioncamere



Le vendite al dettaglio crollano in tutte le province, con andamenti fortemente negativi soprattutto per piccole e medie strutture. Le perdite più consistenti si registrano per Grosseto, Arezzo, Lucca e Massa Carrara, mentre Prato contiene le perdite.

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Si aggrava la situazione del manifatturiero: -3,9% la produzione e -2,7% il fatturato (nonostante i prezzi registrino un +1,9%), in netto calo gli ordinativi totali (-4,4%) con gli esteri al -2,6%. Positivo l'export provinciale che segna un +12,7% al netto dei metalli preziosi, mentre crollano le vendite sul mercato interno (-6,8%) con difficoltà per tutte le dimensioni: dal -3,6% della grande distribuzione al -8,1% dei negozi di vicinato. In espansione il tessuto imprenditoriale (+0,7%). ■

FIRENZE



Si arresta la crescita di produzione (-0,4%) e fatturato (+0,1%) manifatturieri, a causa di una brusca contrazione degli ordinativi (-3,9%), in particolare degli esteri (-4,6%). Positivo ma in ulteriore rallentamento l'andamento dell'export (+3,6%), mentre sul mercato interno si registra l'ennesima forte flessione (-4,5% il commercio al dettaglio, con punte del -7,4% per la piccola distribuzione). Debole la crescita imprenditoriale (+0,5%). ■

GROSSETO



Nel manifatturiero resta negativa la produzione (-1,1%), con il fatturato stagnante (+0,2%) malgrado una accelerazione dei prezzi alla produzione (+2,8%). Gli ordinativi, sia totali (+1,6%) che soprattutto esteri (+2,7%), sono in lieve ripresa, in crescita marcata le esportazioni (+18,9%). Le vendite al dettaglio registrano una ulteriore ed intensa contrazione (-8,6%) con valori preoccupanti per tutte le tipologie distributive. Il tessuto imprenditoriale cresce del +0,7%. ■

LIVORNO



Pesante risultato negativo del manifatturiero (-14,1% la produzione e -9,9% il fatturato), in particolare per la forte contrazione di meccanica allargata e metalli. In caduta gli ordini complessivi (-12,3%) nonostante la crescita di quelli esteri (+17,1%), ed anche dalle esportazioni arrivano tenui segnali di crescita (+1,7%). I consumi sono in contrazione (-4,8%), con media e grande distribuzione che migliorano le dinamiche regionali. La struttura imprenditoriale incrementa dello 0,6%. ■

LUCCA



Segnali negativi dal settore manifatturiero (-2,3% la produzione e -1,8% il fatturato), con un calo consistente degli ordinativi (-4,6%), la cui componente estera cede il -5,0% e non lascia prevedere una imminente ripresa delle esportazioni (-3,9% nel trimestre dopo il -2,5% del IV 2011), in sofferenza soprattutto nei settori di specializzazione provinciale. Le vendite sul mercato interno sono in pesante contrazione (-6,6%), mentre il tessuto imprenditoriale segnala una situazione stagnante (+0,3%). ■

MASSA CARRARA



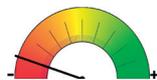
Il settore manifatturiero continua a mostrare i segnali di una preoccupante recessione, con fatturato (-5,5%), produzione (-8,8%) ed ordinativi (-5,6%) in forte contrazione. Al pesante calo degli ordini esteri manifatturieri (-20,2%) si contrappone la forte crescita delle esportazioni (+30,1%), determinata tuttavia prevalentemente dalla contabilizzazione di commesse pluriennali relative al settore delle macchine di impiego generale. In pesante contrazione anche il commercio al dettaglio (-6,5%). ■

PISA



Si aggrava la situazione del manifatturiero, con la produzione in calo del 2,9% ed il fatturato del 5,2%, malgrado una lieve riduzione dei prezzi alla produzione (-0,7%). Gli ordinativi totali scivolano in negativo (-4,6%) nonostante la tenuta degli esteri (+2,9%). Le vendite all'estero segnano un modesto +1,9%, mentre quelle al dettaglio (-5,0%) confermano le difficoltà del mercato interno. Il tessuto imprenditoriale resta ancora tra i più dinamici (+1,2%). ■

PISTOIA



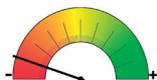
L'andamento del manifatturiero risulta peggiore di quello regionale sia in termini di produzione (-5,4%) che di fatturato (-4,4%); in negativo gli ordinativi totali (-4,6%), con gli esteri che diminuiscono del -6,9%. L'export è in flessione (-0,9%) a causa soprattutto delle perdite nel manifatturiero (-0,4%) e nell'agricoltura-silvicoltura (-2,3%). Dal commercio al dettaglio emergono ulteriori elementi di criticità (-4,4% il fatturato) specie per piccole e medie strutture. ■

PRATO



Ulteriori forti contrazioni per produzione e fatturato manifatturieri (-8,7% e -8,8%) rivelano una situazione di grave difficoltà (-12,4% gli ordinativi esteri, -9,5% quelli totali, +102% le ore di CIG ordinaria autorizzate). L'andamento delle esportazioni si mantiene per il momento positivo (+3,5%); male, ma non peggio della media regionale, le vendite al dettaglio (-3,9%). Positivo il saldo della demografia imprenditoriale (+1,1%), anche se il turnover si mantiene elevato. ■

SIENA



In forte difficoltà il manifatturiero: -10,1% la produzione, -9,2% il fatturato e -8,1% gli ordinativi totali (-5,5% quelli dall'estero); in forte aumento anche la CIG straordinaria. In negativo anche l'export (-1,1%), complice un forte calo del settore farmaceutico (-9,6%), e il mercato interno, che cede il 6% con riduzioni del fatturato per tutte le tipologie distributive (piccole -7,9%, medie -5,7% e grandi -2,4%). Negativa anche la demografia imprenditoriale (-0,2%). ■

numeroToscana
Luglio 2012

Trimestrale di informazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Massimo Donati
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Elena Zangheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
IRPET

Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240